

Due concerti in esclusiva per il Verdi con l'orchestra fondata da Claudio Abbado

Dove Teatro Verdi Indirizzo non disponibile Quando Dal 02/09/2024 al 04/09/2024 20.30 Prezzo Prezzo non disponibile Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it Redazione 29 agosto 2024 16:25 Saranno gli oltre 100 giovani musicisti della Gmjo-Gustav Mahler Jugendorchester a concludere la programmazione estiva del Teatro Verdi di Pordenone con due concerti in esclusiva, in programma lunedì 2 e mercoledì 4 settembre (inizio ore 20.30). L'Orchestra che riunisce una selezione dei più talentuosi orchestrali europei in circolazione fondata nel 1981 da Claudio Abbado - di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario dalla scomparsa - era stata in residenza fino a metà agosto a Pordenone per preparare il grande tour estivo europeo, quest'anno sotto la direzione del grande Ingo Metzmacher, attuale direttore Artistico del KunstFestSpiele Herrenhausen nonché ospite regolare di alcune tra le principali orchestre internazionali così come di teatri d'opera e festival, tra tutti la Wiener Staatsoper, l'Opéra National de Paris, il Teatro alla Scala di Milano, il Salzburg Festival e il Festival d'Aix-en-Provence. Il concerto Il Summer tour dell'Orchestra ha toccato nelle scorse settimane alcuni dei più importanti festival, tra cui quello di Salisburgo, ma ha fatto tappa anche in città come a Dresda, Amburgo, Amsterdam e Berlino, per tornare adesso a Pordenone a suggello della tournée. Il programma musicale del concerto del 2 settembre è incentrato sulla Terza Sinfonia di Bruckner, uno dei massimi capolavori del compositore austriaco, del quale proprio in questi giorni si celebra il 200° anniversario della nascita. Bruckner era un grande ammiratore di Richard Wagner, e, non a caso, a lui dedicò la Terza Sinfonia. Bruckner visitò Wagner a Bayreuth, portandogli le partiture di tre delle sue Sinfonie, e chiedendogli quale delle tre preferiva che gli fosse dedicata. Wagner scelse proprio la Terza, che, a ben vedere, sembra essere la più "wagneriana". L'accostamento in questo programma di due brani dal Parsifal di Wagner consentirà di cogliere i numerosi nessi tra i due compositori: entrambi, seppur in diverso modo, guardano al futuro e a diversi possibili "infiniti" musicali. L'ascolto del raro brano di Luigi Nono - nell'anno dei 100 anni dalla nascita - "A Carlo Scarpa, architetto, ai suoi infiniti possibili" rappresenta uno "specchio" attraverso cui rileggere anche Wagner e Bruckner e apprezzarne la profetica modernità. Nel concerto del 4 settembre, invece, il programma presenta una delle più importanti opere di Sostakovi?: la Sinfonia n. 8 op. 65, composta nel 1943. Articolata in cinque movimenti e della durata di circa un'ora, essa rappresenta una sorta di monumentale riflessione sulla guerra e sulle perdite da essa inflitte. La prima parte del concerto comprende tre brevi pagine sinfoniche che consentiranno di "preparare il terreno" e l'orecchio all'ascolto del capolavoro di Sostakovi?. Le due Ouverture di Beethoven in programma, Coriolano e Leonore n. 3, ne anticipano il tono scuro e tragico, mentre i Cinque pezzi per orchestra op. 16 di Schönberg rappresentano un modo alternativo e complementare di esprimere sentimenti tragici e altissimi livelli di intensità emotiva, pur nella sintesi aforistica che li contraddistingue. Info e biglietti in biglietteria e sul sito www.teatroverdipordenone.it

Gmjo Summer Tour, il 2 e il 4 settembre due concerti esclusivi

29 Agosto 2024 Maurizio PORDENONE- Saranno gli oltre 100 giovani musicisti della Gmjo-Gustav Mahler Jugendorchester a concludere la programmazione estiva del Teatro Verdi di Pordenone con due concerti in esclusiva, in programma lunedì 2 e mercoledì 4 settembre (inizio ore 20.30). L'Orchestra che riunisce una selezione dei più talentuosi orchestrali europei in circolazione fondata nel 1981 da Claudio Abbado - di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario dalla scomparsa - era stata in residenza fino a metà agosto a Pordenone per preparare il grande tour estivo europeo, quest'anno sotto la direzione del grande Ingo Metzmacher, attuale direttore Artistico del KunstFestSpiele Herrenhausen nonché ospite regolare di alcune tra le principali orchestre internazionali così come di teatri d'opera e festival, tra tutti la Wiener Staatsoper, l'Opéra National de Paris, il Teatro alla Scala di Milano, il Salzburg Festival e il Festival d'Aix-en-Provence. Il Summer tour dell'Orchestra ha toccato nelle scorse settimane alcuni dei più importanti festival, tra cui quello di Salisburgo, ma ha fatto tappa anche in città come a Dresda, Amburgo, Amsterdam e Berlino, per tornare adesso a Pordenone a suggello della tournée. Il programma musicale del concerto del 2 settembre è incentrato sulla Terza Sinfonia di Bruckner, uno dei massimi capolavori del compositore austriaco, del quale proprio in questi giorni si celebra il 200° anniversario della nascita. Bruckner era un grande ammiratore di Richard Wagner, e, non a caso, a lui dedicò la Terza Sinfonia. Bruckner visitò Wagner a Bayreuth, portandogli le partiture di tre delle sue Sinfonie, e chiedendogli quale delle tre preferiva che gli fosse dedicata. Wagner scelse proprio la Terza, che, a ben vedere, sembra essere la più 'wagneriana'. L'accostamento in questo programma di due brani dal Parsifal di Wagner consentirà di cogliere i numerosi nessi tra i due compositori: entrambi, seppur in diverso modo, guardano al futuro e a diversi possibili 'infiniti' musicali. L'ascolto del raro brano di Luigi Nono - nell'anno dei 100 anni dalla nascita - 'A Carlo Scarpa, architetto, ai suoi infiniti possibili' rappresenta uno 'specchio' attraverso cui rileggere anche Wagner e Bruckner e apprezzarne la profetica modernità. Nel concerto del 4 settembre, invece, il programma presenta una delle più importanti opere di Šostakovič: la Sinfonia n. 8 op. 65, composta nel 1943. Articolata in cinque movimenti e della durata di circa un'ora, essa rappresenta una sorta di monumentale riflessione sulla guerra e sulle perdite da essa inflitte. La prima parte del concerto comprende tre brevi pagine sinfoniche che consentiranno di 'preparare il terreno' e l'orecchio all'ascolto del capolavoro di Šostakovič. Le due Ouverture di Beethoven in programma, Coriolano e Leonore n. 3, ne anticipano il tono scuro e tragico, mentre i Cinque pezzi per orchestra op. 16 di Schönberg rappresentano un modo alternativo e complementare di esprimere sentimenti tragici e altissimi livelli di intensità emotiva, pur nella sintesi aforistica che li contraddistingue. Info e biglietti in biglietteria e sul sito www.teatroverdipordenone.it

GMJO: gran finale a Pordenone

Doppio concerto dei 100 giovani musicisti della Gustav Mahler Jugendorchester diretti dal grande Ingo Metzmacher 2 Saranno gli oltre 100 giovani musicisti della GMJO-Gustav Mahler Jugendorchester a concludere la programmazione estiva del Teatro Verdi di Pordenone con due concerti in esclusiva, in programma lunedì 2 e mercoledì 4 settembre (inizio ore 20.30). L'Orchestra che riunisce una selezione dei più talentuosi orchestrali europei in circolazione fondata nel 1981 da Claudio Abbado - di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario dalla scomparsa - era stata in residenza fino a metà agosto a Pordenone per preparare il grande tour estivo europeo, quest'anno sotto la direzione del grande Ingo Metzmacher. Il programma musicale del concerto del 2 settembre è incentrato sulla Terza Sinfonia di Bruckner, uno dei massimi capolavori del compositore austriaco, del quale proprio in questi giorni si celebra il 200° anniversario della nascita. L'accostamento in questo programma di due brani dal Parsifal di Wagner consentirà di cogliere i numerosi nessi tra i due compositori: entrambi, seppur in diverso modo, guardano al futuro e a diversi possibili 'infiniti' musicali. L'ascolto del raro brano di Luigi Nono - nell'anno dei 100 anni dalla nascita - 'A Carlo Scarpa, architetto, ai suoi infiniti possibili' rappresenta uno 'specchio' attraverso cui rileggere anche Wagner e Bruckner e apprezzarne la profetica modernità. Nel concerto del 4 settembre, invece, il programma presenta una delle più importanti opere di ?ostakovi?: la Sinfonia n. 8 op. 65, composta nel 1943. Articolata in cinque movimenti e della durata di circa un'ora, essa rappresenta una sorta di monumentale riflessione sulla guerra e sulle perdite da essa inflitte. Info e biglietti in biglietteria e sul sito www.teatroverdipordenone.it

**guidati dall'esperienza
ispirati dai tuoi sogni**



AGENZIA IMMOBILIARE / GONARS (UD)
WWW.HOMEAI.IT



GMJO: gran finale a Pordenone



dal
1980

**AFFILAUTENSILI
NATISONONE** DI MORETTIN

AFFILATURA
Coltelli - Forbici - Lame

LEPROSO DI PREMARIACCO
0432 71 62 95

Doppio concerto con la Gustav Mahler Jugendorchester diretta da Metzmacher

Appuntamenti imperdibili a Pordenone lunedì 2 e mercoledì 4 settembre al Teatro Verdi di Pordenone, in programma Bruckner, Nono, Schoenberg e Shostakovich 30/08/2024 di cui Saranno gli oltre 100 giovani musicisti della Gmjo-Gustav Mahler Jugendorchester a concludere la programmazione estiva del Teatro Verdi di Pordenone con due concerti in esclusiva, in programma lunedì 2 e mercoledì 4 settembre (inizio ore 20.30). L'Orchestra che riunisce una selezione dei più talentuosi orchestrali europei in circolazione fondata nel 1981 da Claudio Abbado - di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario dalla scomparsa - era stata in residenza fino a metà agosto a Pordenone per preparare il grande tour estivo europeo, quest'anno sotto la direzione del grande Ingo Metzmacher, attuale direttore Artistico del KunstFestSpiele Herrenhausen nonché ospite regolare di alcune tra le principali orchestre internazionali così come di teatri d'opera e festival, tra tutti la Wiener Staatsoper, l'Opéra National de Paris, il Teatro alla Scala di Milano, il Salzburg Festival e il Festival d'Aix-en-Provence. Il Summer tour dell'Orchestra ha toccato nelle scorse settimane alcuni dei più importanti festival, tra cui quello di Salisburgo, ma ha fatto tappa anche in città come a Dresda, Amburgo, Amsterdam e Berlino, per tornare adesso a Pordenone a suggello della tournée. Il programma musicale del concerto del 2 settembre è incentrato sulla Terza Sinfonia di Bruckner, uno dei massimi capolavori del compositore austriaco, del quale proprio in questi giorni si celebra il 200° anniversario della nascita. Bruckner era un grande ammiratore di Richard Wagner, e, non a caso, a lui dedicò la Terza Sinfonia. Bruckner visitò Wagner a Bayreuth, portandogli le partiture di tre delle sue Sinfonie, e chiedendogli quale delle tre preferiva che gli fosse dedicata. Wagner scelse proprio la Terza, che, a ben vedere, sembra essere la più 'wagneriana'. L'accostamento in questo programma di due brani dal Parsifal di Wagner consentirà di cogliere i numerosi nessi tra i due compositori: entrambi, seppur in diverso modo, guardano al futuro e a diversi possibili 'infiniti' musicali. L'ascolto del raro brano di Luigi Nono - nell'anno dei 100 anni dalla nascita - 'A Carlo Scarpa, architetto, ai suoi infiniti possibili' rappresenta uno 'specchio' attraverso cui rileggere anche Wagner e Bruckner e apprezzarne la profetica modernità. Nel concerto del 4 settembre, invece, il programma presenta una delle più importanti opere di Shostakovič: la Sinfonia n. 8 op. 65, composta nel 1943. Articolata in cinque movimenti e della durata di circa un'ora, essa rappresenta una sorta di monumentale riflessione sulla guerra e sulle perdite da essa inflitte. La prima parte del concerto comprende tre brevi pagine sinfoniche che consentiranno di 'preparare il terreno' e l'orecchio all'ascolto del capolavoro di Shostakovič. Le due Ouverture di Beethoven in programma, Coriolano e Leonore n. 3, ne anticipano il tono scuro e tragico, mentre i Cinque pezzi per orchestra op. 16 di Schönberg rappresentano un modo alternativo e complementare di esprimere sentimenti tragici e altissimi livelli di intensità emotiva, pur nella sintesi aforistica che li contraddistingue. Info e biglietti in biglietteria e sul sito www.teatroverdi.pordenone.it Che sia nei panni di direttore d'opera, d'orchestra, di festival o scrittore, Ingo Metzmacher si dedica devotamente alla musica, in particolare quella dei secoli XX e XXI. Fin dall'inizio della sua poliedrica carriera ha sempre cercato di rendere familiari le nuove sonorità e sorprendenti quelle già note. Ingo Metzmacher è stato Direttore Musicale Generale dell'Opera di Stato di Amburgo dal 1997 al 2005 e successivamente Direttore Musicale dell'Opera Nazionale Olandese di Amsterdam, ma anche Direttore Musicale e Direttore Artistico della Deutsches Symphonie-Orchester di Berlino dal 2007 al 2010. Dal 2016 è Direttore Artistico del KunstFestSpiele Herrenhausen. Metzmacher è ospite regolare di alcune tra le principali orchestre come i Wiener Philharmoniker, la Cleveland Orchestra, la Gewandhausorchester, i Wiener Symphoniker e l'Ensemble Modern, così come di teatri d'opera e festival quali la Wiener Staatsoper, l'Opéra National de Paris, il Teatro alla Scala di Milano, il Salzburg Festival e il Festival d'Aix-en-Provence. È l'autore di due libri: Keine Angst vor neuen Tönen [Non temere i nuovi suoni], e Vorhang auf! Oper entdecken und erleben [Si alzi il sipario! Scoprire e vivere l'opera].

Doppio concerto con la Gustav Mahler Jugendorchester diretta da Metzmacher



Cultura & Spettacoli



Dopo Dresda, Amburgo, Amsterdam e Berlino la Gmjo si cimenterà con la musica di Bruckner e Šostakovič

Gustav Mahler, doppio concerto

MUSICA

Saranno gli oltre 100 giovani musicisti della Gmjo-Gustav Mahler Jugendorchester a concludere la programmazione estiva del Teatro Verdi di Pordenone con due concerti in esclusiva, in programma lunedì e mercoledì, alle 20.30. L'Orchestra che riunisce una selezione dei più talentuosi orchestrali europei in circolazione fondata nel 1981 da Claudio Abbado - di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario della scomparsa - era stata in residenza fino a metà agosto a Pordenone per preparare il grande tour estivo europeo, quest'anno sotto la direzione del grande Ingo Metzmacher, attuale direttore artistico del KunstFestSpiele Herrenhausen nonché ospite regolare di alcune tra le principali orchestre internazionali così come di teatri d'opera e festival, tra tutti la Wiener Staatsoper, l'Opéra National de Paris, il Teatro alla Scala di Milano, il Salzburg Festival e il Festival d'Aix-en-Provence.

DA WAGNER A BRUCKNER

Il Summer tour dell'Orchestra ha toccato nelle scorse settimane alcuni dei più importanti festival, tra cui quello di Salisburgo, ma ha fatto tappa anche in città come a Dresda, Amburgo, Amsterdam e Berlino, per tornare adesso a Pordenone a suggello della tournée. Il programma musicale del concerto di lunedì 2 settembre è incentrato sulla Terza Sinfonia di Bruckner, uno dei massimi capolavori del compositore austriaco, del quale proprio in questi giorni si celebra il 200° anniversario della nascita. Anton Bruckner era un grande ammiratore di Richard Wagner, e, non a caso, a lui dedicò la Terza Sinfonia. Bruckner visitò Wagner a Bayreuth, portandogli le partiture di tre delle sue Sinfonie, e chiedendogli quale delle tre preferiva che gli fosse dedicata. Wagner scelse proprio la Terza, che, a ben vedere, sembra essere la più "wagneriana". L'accostamento in questo programma di due brani dal Parsifal di Wagner consentirà di cogliere i numerosi nessi tra i due compositori: entrambi, seppur in diverso

modo, guardano al futuro e a diversi possibili "infiniti" musicali. L'ascolto del raro brano di Luigi Nono, nell'anno dei 100 anni dalla nascita, "A Carlo Scarpa, architetto, ai suoi infiniti possibili" - una composizione per orchestra a microintervalli del 1984, dove Nono utilizza solo due note, C (do) e S (mi bemolle), le iniziali di Carlo Scarpa, mentre la composizione ha 72 battute, gli anni vissuti dall'architetto - rappresenta uno "specchio" attraverso cui rileggere anche Wagner e Bruckner e apprezzarne la profetica modernità.

ŠOSTAKOVIČ

Nel concerto di mercoledì 4 settembre, invece, il programma presenta una delle più importanti opere di Dmitri Šostakovič: la Sinfonia n. 8 op. 65, composta nel 1943. Articolata in cinque movimenti e della durata di circa un'ora, essa rappresenta una sorta di monumentale riflessione sulla guerra e sulle perdite da essa inflitte. La prima parte del concerto comprende tre brevi

pagine sinfoniche che consentiranno di "preparare il terreno" e l'orecchio all'ascolto del capolavoro di Šostakovič. Le due Ouverture di Beethoven in programma, Coriolano e Leonore n. 3, ne anticipano il tono scuro e tragico, mentre i Cinque pezzi per orchestra op. 16 di Schönberg rappresentano un modo alternativo e complementare di esprimere sentimenti tragici e altissimi livelli di intensità emotiva, pur nella sintesi aforistica che li contraddistingue. Info e biglietti in biglietteria e sul sito www.teatroverdi.pordenone.it.

METZMACHER

Che sia nei panni di direttore d'opera, d'orchestra, di festival o scrittore, Ingo Metzmacher si dedica devotamente alla musica. Fin dall'inizio della sua poliedrica carriera ha sempre cercato di rendere familiari le nuove sonorità e sorprendenti quelle già note. Ingo Metzmacher è stato Direttore Musicale Generale dell'Opera di Stato di Amburgo dal 1997 al 2005 e successivamente Direttore Musicale dell'Opera Nazionale Olandese di Amsterdam, ma anche Direttore Musicale e Direttore Artistico della Deutsches Symphonie-Orchester di Berlino dal 2007 al 2010. È l'autore di due libri: Keine Angst vor neuen Tönen (Nessuna paura dei nuovi suoni), e Vorhang auf! Oper entdecken und erleben (Si alzi il sipario! Scoprire e vivere l'opera).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRIGERÀ ENTRAMBI GLI APPUNTAMENTI INGO METZMACHER GIÀ DIRETTORE DELLA DEUTSCHES SYMPHONIE-ORCHESTER

Musica

Anzovino suona per la pace ad Aquileia

Remo Anzovino, tra i compositori e pianisti più importanti della scena musicale strumentale contemporanea, anche nell'estate 2024 sta continuando a far volare il suo disco "Don't forget to fly" che a poco più di un anno dalla sua pubblicazione ha prodotto 60 date tra presentazioni e concerti, percorrendo tutto lo stagionale. L'unica data estiva in Friuli Venezia Giulia sarà ad Aquileia, giovedì prossimo, nella splendida cornice di piazza Patriarcato (alle 21).

A rendere ancora più speciale e imperdibile questo appuntamento sarà l'ingresso gratuito (prenotazione obbligatoria su Eventbrite.it). Aquileia ha dedicato il 2024 interamente alla pace e, dopo il concerto di Noa a maggio, del Maestro Muti a giugno, il concerto di Remo Anzovino diventa un ulteriore importante e bellissimo tassello di questo mosaico della Pace che Aquileia ha voluto disegnare in questo 2024".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEATRO VERDI Il maestro Ingo Metzmacher dirigerà i due concerti

Cinema

Amelio torna sul "Campo di battaglia"

Gianni Amelio torna in Friuli per presentare il suo nuovissimo film, "Campo di Battaglia", in concorso alla Mostra del cinema di Venezia e girato proprio nella nostra regione (nel trailer si può riconoscere Villa Manin), con il sostegno della Fvg Film Commission. Con lui, in questo mini-tour, anche il protagonista del film, Alessandro Borghi. Domenica 8 settembre regista e attore saranno ospiti al Kinemax di Gorizia (alle 16), al Visionario di Udine (al termine della

proiezione delle 16.20) e a Cinemazero di Pordenone (al termine della proiezione delle 19.30). La prevendita dei biglietti è già attiva sui siti dei rispettivi cinema. Prima guerra mondiale. La storia parte da qui: due ufficiali medici lavorano nello stesso ospedale militare, dove ogni giorno arrivano dal fronte i feriti più gravi. Molti di loro però si sono procurati da soli le ferite, per non dover tornare a combattere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE

La Gmjo sul palco del Teatro Verdi Doppio evento con cento musicisti

Saranno gli oltre 100 giovani musicisti della Gmjo-Gustav Mahler Jugendorchester a concludere la programmazione estiva del Teatro Verdi di Pordenone con due concerti in esclusiva, in programma lunedì 2 e mercoledì 4 settembre (inizio ore 20.30). L'Orchestra che riunisce una selezione dei più talentuosi orchestrali europei in circolazione fondata nel 1981 da Claudio Abbado era stata in residenza fino a metà agosto a Pordenone per preparare il grande tour estivo europeo, quest'anno sotto la direzione del grande Ingo Metzmacher, attuale direttore Artistico del KunstFestSpiele Herrenhausen nonché ospite regolare di alcune tra le principali orchestre internazionali così come di teatri d'opera e festival, tra tutti la Wiener Staatsoper, l'Opéra National de Paris, il Teatro alla Scala di Milano, il Salzburg Festival e il Festival d'Aix-en-Provence. Il Summer tour dell'Orchestra ha toccato nelle scorse settimane alcuni dei più importanti festival, tra cui quello di Salisburgo, ma ha fatto tappa anche in città come a Dresda, Amburgo, Amsterdam e Berlino, per tornare adesso a Pordenone a suggello della tournée.

Il programma musicale del concerto del 2 settembre è incentrato sulla Terza Sinfonia di Bruckner, uno dei massimi



Ingo Metzmacher, direttore del KunstFestSpiele Herrenhausen

capolavori del compositore austriaco, del quale proprio in questi giorni si celebra il 200° anniversario della nascita. Bruckner era un grande ammiratore di Richard Wagner, e, non a caso, a lui dedicò la Terza Sinfonia. Bruckner visitò Wagner a Bayreuth, portandogli le partiture di tre delle sue Sinfonie, e chiedendogli quale delle tre preferiva che gli fosse dedicata. Wagner scelse proprio la Terza, che, a ben vedere, sembra essere la più "wagneriana". L'accostamento in questo programma di due brani dal Parsifal di Wagner consentirà di cogliere i numerosi nessi tra i due compositori: entrambi, seppur in diverso modo, guar-

dano al futuro e a diversi possibili "infiniti" musicali. L'ascolto del raro brano di Luigi Nono "A Carlo Scarpa, architetto, ai suoi infiniti possibili" rappresenta uno "specchio" attraverso cui rileggere anche Wagner e Bruckner e apprezzarne la profetica modernità. Nel concerto del 4 settembre, invece, il programma presenta una delle più importanti opere di Šostakovič: la Sinfonia n. 8 op. 65, composta nel 1943 che rappresenta una sorta di monumentale riflessione sulla guerra e sulle perdite da essa inflitte.

Info e biglietti in biglietteria e sul sito www.teatroverdi-pordenone.it. —

MUSICA

Metzmacher sul podio a Pordenone con l'orchestra **Gustav Mahler**

Oggi e mercoledì due concerti della più celebre formazione giovanile al mondo sotto la guida del direttore tedesco, in programma Bruckner e Beethoven

Alex Pessotto

È ormai una tradizione il concerto pordenonese della Gustav Mahler Jugendorchester al locale teatro Verdi, apice della sua residenza estiva in città a cui, dal 2023, si è aggiunta quella primaverile.

Questa volta gli eventi con quella che probabilmente è la più celebre compagine giovanile al mondo saranno ben due e a dirigerli ci penserà un nome di spicco del panorama musicale internazionale: il tedesco Ingo Metzmacher, nato ad Hannover nel 1957, specialista del repertorio novecentesco e contemporaneo.

Metzmacher salirà sul podio oggi e mercoledì, sempre alle 20.30. La formazione, nata nel 1981 da un'idea del grande Claudio Abbado, di cui ricorre quest'anno il decimo anniversario della scomparsa, è stata in residenza a Pordenone fino a metà agosto per preparare il tour che è cominciato con due date a Bolza-



Il direttore tedesco Ingo Metzmacher, specialista del repertorio novecentesco contemporaneo

no, per poi proseguire al prestigioso festival di Salisburgo, a Dresda, Amburgo, Amsterdam e Berlino. Dopo le esibizioni pordenonesi, sono in programma quelle di giovedì, a Dobbiaco, per il festival Dolomites, e di sabato, all'abbazia di Eberbach, per il Rheingau Musik Festival.

Attuale direttore artistico del KunstFestSpiele Herrenhausen, Ingo Metzmacher è ospite regolare di alcune tra le principali orchestre, istituzioni e festival internazionali: è possibile citare l'Opera di Stato di Vienna, l'Opéra National de Paris, il Teatro alla Scala di Milano, il Festival

d'Aix-en-Provence, i Berliner e i Wiener Philharmoniker, il Concertgebouw di Amsterdam, la Chicago Symphony, la Filarmonica di San Pietroburgo, la Gewandhausorchester di Lipsia.

È anche autore di due libri: "Keine Angst vor neuen Tönen" ("Non temere i nuovi suoi

ni") e "Vorhang auf! Oper entdecken und erleben" ("Si alzi il sipario! Scoprire e vivere l'opera"). Sarebbe buona cosa che venissero tradotti in italiano.

Il suo primo invito al festival di Salisburgo risale al 1990. L'anno scorso, oltre a un concerto sinfonico, gli sono state affidate sei rappresentazioni del "Falstaff" di Verdi al Grosses Festspielhaus.

Entrambi i programmi pordenonesi sono molto interessanti. Quello di stasera è un omaggio ad Anton Bruckner, di cui si potrà applaudire la Sinfonia n. 3 e di cui mercoledì ricorre il bicentenario della nascita. La Terza è comunemente definita "Sinfonia di Wagner", al quale Bruckner l'aveva dedicata. E Metzmacher oggi eseguirà anche il Preludio atto primo del Parsifal di Wagner e, dalla stessa opera, "L'incantesimo del Venerdi Santo". Quindi, affronterà "A Carlo Scarpa, architetto, ai suoi infiniti possibili", brano di Luigi Nono proposto raramente e di cui ricorre il centenario della nascita avvenuta a Venezia, dov'è morto nel 1990.

Una curiosità: la residenza primaverile 2024 della Gustav Mahler Jugendorchester si è conclusa con il concerto al Verdi di Pordenone del grande Kirill Petrenko, per la prima volta sul podio della compagine e attualmente, forse, il più grande direttore d'orchestra in attività, chief conductor dei mitici Berliner Philharmoniker dalla stagione 2019-2020. Anche in questo caso, lo scorso primo giugno, Petrenko ha voluto cimentarsi

con un lavoro di Bruckner: con la sua Quinta Sinfonia che mai prima d'allora aveva avvicinato e, nell'occasione, il musicista venne premiato da un autentico trionfo.

Il concerto di mercoledì, invece, ha in repertorio due ouvertures di Beethoven: Coriolano e Leonore n. 3, oltre ai Cinque pezzi per orchestra op. 16 di Schönberg (versione 1909) e all'imponente, intensa Ottava Sinfonia di Sostakovič. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU APPLE TV+

Arriva La Maison dietro le quinte dell'alta moda

La moda continua ad affascinare il mondo delle serie televisive e in streaming. Ne sta per arrivare una nuova, La Maison, che si svolge all'interno di una casa di moda francese contemporanea. Farà il suo debutto il 20 settembre su Apple TV+ con i primi due episodi seguiti da un episodio settimanale, fino al 15 novembre. Lo show sarà composto da 10 episodi di un'ora ciascuno. Al centro, le vicende di due illustri famiglie rivali, disfunzionali e potenti, che si contendono il dominio nel mondo spietato dell'alta moda. Nel cast di stelle Lambert Wilson, sette volte candidato al Premio César, Amira Casar, Carole Bouquet, Zita Hanrot, Pierre Deladonchamps, Antoine Reinartz («Anatomy of a Fall»), Anne Consigny.

TEATRO

Sulla scena del Miela 180 giorni di spettacoli La partenza giovedì con l'arte che ac/cade

Marta Cuscunà e Gabriella Greison nuove "Protagoniste"
Navone: «Costruiamo cortocircuiti tra linguaggi diversi»

Federica Gregori

Innovativa. Eccentrica. Sperimentale e ricca di stimoli. Che combina con naturalezza giovani talenti emergenti e nomi più affermati. Perché è tutta questione di Dna, ed è innegabile che il Miela l'impulso al cambiamento ce l'abbia nel sangue. Così la nuova stagione 24-25 del Teatro di piazza Duca degli Abruzzi si apre domani con un numero record di appuntamenti, mai così nutriti e concentrati in un unico cartellone, tra prime nazionali, gusto nella ricerca e un eclettismo di linguaggi così ampio da abbracciare teatro, musica rock e classica, stand-up comedy, un nuovo focus sulla danza dedicato ai giovani coreografi, arti visive e attualità con proposte accattivanti e talvolta inedite per un totale di oltre 180 giornate di spettacolo. Qualche esempio? Si godrà della prima assoluta per l'Italia di un testo dell'autrice inglese Penelope Skinner, af-

fermata ma finora misteriosamente ignorata nel nostro paese. Profilo internazionale, quindi, per la prima co-produzione targata Bonawentura, che produrrà invece in toto il nuovo spettacolo di Enrico Bertolino: distribuzione nazionale per il tour del comico milanese che chiuderà la stagione del Miela con una serata speciale. E ci saranno novità anche da parte degli eroi di casa nostra, i "Pupkin", che, in parallelo del loro fortunato format che partirà in dicembre, inaugureranno "Non è uno show - 100% cringe": due giovedì al mese, dalle 22 al ridottino, serate-laboratorio e "carbonare" per scoprire nuovi talenti.

D'altronde, «condannati a innovare», come evidenziato dal presidente Enzo D'Antona, al Miela lo sono da sempre: non semplice «erogatore di spettacoli, ma agenzia culturale a 360°», è un teatro che vuole divertire e far riflettere, e vuol

far capire in che mondo stiamo vivendo».

A Massimo Navone è ancora una volta affidato il timone della direzione artistica, anche se il suo plauso per la costruzione di un cartellone così complesso va a tutto lo staff per intero. «Sarà una stagione artistica che travalica la classica impostazione tradizionale - annuncia - puntando a creare aree d'interesse, ad aiutare il pubblico a seguire dei filoni e magari approfondire delle predilezioni, costruendo cortocircuiti tra linguaggi espressivi diversi». Ci sarà Raul Cremona con il nuovo show "Bravissssimo!", che debutterà a Trieste venerdì 8 novembre, la strabiliante clownerie di Paolo Nanni sia con l'irresistibile "La lettera" che col nuovo "Piccoli miracoli", "Protagoniste", percorso tutto al femminile, riporterà sul palco Marta Cuscunà e Gabriella Greison: artisti che si alterneranno a interpreti e gruppi della nuova drammaturgia come Artifragili, «or-



Dall'alto, lo spettacolo "Amazon Crime" di Giorgio Franchi, Marta Cuscunà e Marco Puntin

mai a tutti gli effetti parte del Miela» con la prosecuzione della loro rivisitazione di "Amleto" (24 e 25 settembre) e un'ulteriore co-produzione, "Alba", con il Verdi di Pordenone; e ancora Giorgio Franchi autore di "Amazon Crime", Emanuele Aldrovandi, Mauro Pescio del podcast "Io ero il Milanese", Teatro la Fuffa, Peso Piuma, Massimiliano Loizzi. Sul versante delle sette note, invece, Miela Music live riporterà a Trieste un gruppo francese di culto che trascinerà il pubblico triestino a ballare "Zobi la mouche" e la loro inconfondibile patchanka: tornano, venerdì 11 ottobre, Les Négress-

es Vertes (ma anche gli appuntamenti del 23 e 29 novembre sono da segnare sul calendario, con Paolo Angeli e Jojo Mayer).

Ma una stagione così "eccentrica" come debutta? Con un percorso «alternativo, diverso, che va da un'altra parte, concentrando in tre giorni quel che si fa in tre mesi», a detta del curatore Marco Puntin. Chicca inaugurale, la performance alchemica "77", questo giovedì alle 20.30, preceduta domani da un laboratorio di lavorazione del gesso aperto a tutti, di una giovane scultrice, Greta Fila. "L'arte ac/cade a teatro" è un percorso che con-

tamina arte visiva più teatro alla scoperta delle esperienze artistiche più interessanti del nostro territorio. Debutto anche per la mostra, già visibile in foyer, con le magnetiche opere di Alessia Jersettig, a cura di Francesca Martinelli.

Un dialogo che continuerà in "Storie nell'arte", a cura di Laura Forcassini, che porterà al pubblico il racconto delle vite di Leonor Fini, Arturo Nathan, Vito Timmel, Zoran Music, Guido Marussig e Gillo Dorfles: attesa anche una preview sul pittore Luigi Spazzapan a cura di Stefano Dongetti e Massimo Navone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE

Domani sera al Verdi il concerto della Gmjo

Secondo e ultimo concerto domani, alle 20.30, nel Teatro Verdi di Pordenone, per gli oltre cento giovani musicisti della Gmjo-Gustav Mahler Jugendorchester, che riunisce una selezione alcuni dei più talentuosi orchestrali europei, fondata nel 1981 da Claudio Abbado, orchestra che era stata in residenza fino a metà agosto a Pordenone per preparare il tour estivo europeo. Sotto la guida di Ingo Metzmacher, attuale direttore artistico del KunstFestSpiele Herrenhausen, nonché ospite regolare di alcune tra le principali orchestre internazionali così come di teatri d'opera e festival, si cimenteranno in un programma che presenta una delle più importanti opere di Šostakovič: la Sinfonia n. 8 op. 65, composta nel 1943. Articolata in cinque movimenti e della durata di circa un'ora, rappresenta una sorta di monumentale riflessione sulla guerra e sulle perdite da essa inflitte. La prima parte del concerto comprende tre brevi pagine sinfoniche che consentiranno di "preparare il terreno" e l'orecchio all'ascolto del capolavoro di Šostakovič. Le due Ouverture di Beethoven in programma, Coriolano e Leonore n. 3, ne anticipano il tono scuro e tragico, mentre i Cinque pezzi per orchestra op. 16 di Schönberg rappresentano un modo alternativo e complementare di esprimere sentimenti tragici e altissimi livelli di intensità emotiva, pur nella sintesi aforistica che li contraddistingue. —

C.S.

Al Verdi di Pordenone grandi ospiti per stagione del ventennale

Svelato il cartellone 2024-25, arriva la Human rights orchestra PORDENONE, 05 settembre 2024, 18:08 Redazione ANSA

Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA Dopo un'intensa proposta estiva, con oltre 4.600 partecipanti complessivi, prosegue senza soluzione di continuità la programmazione del Teatro Verdi di Pordenone. Grandi ospiti sono attesi per la stagione 2024-25, firmata dai consulenti artistici Alessandro Taverna e Claudia Cannella e svelata questa sera. Nel ventennale della costruzione del nuovo Teatro Verdi, inaugurato nel 2005, spiccano qualità e originalità nelle proposte di prosa, musica, lirica e danza, tra prime assolute e grandi nomi della scena italiana e internazionale, con classici intramontabili e linguaggi contemporanei. Il cartellone musica e danza, firmato da Taverna, sarà aperto il 24 ottobre da un evento nel segno dell'abbraccio simbolico tra musica e diritti umani, con la presenza, per la prima volta in regione, della Human rights orchestra, che riunisce membri delle più prestigiose orchestre di tutta Europa. Tanti i protagonisti della scena musicale internazionale, a partire dal violinista Salvatore Accardo, premio Pordenone musica 2024, la star del violino Ray Chen, l'orchestra Des Champs-elysées con il suo direttore Philippe Herreweghe, il soprano Alina Wunderlin, i King's singers, i fratelli Lucas e Arthur Jussen, il mezzosoprano Daniela Barcellona. Per gli eventi di danza, dalla Spagna la compagnia "flamenca" di Antonio Gades, la compagnia Zappalà danza per una trilogia sulla grande danza del '900 e la compagnia di Daniele Cipriani, per un tuffo nella magia del walzer viennese. Riletture innovative di testi classici e contemporanei, e alternanza di generi, spiccano nella prosa firmata da Claudia Cannella. Tutti gli spettacoli sono frutto di produzioni originali di teatri italiani, programmati in esclusiva a Pordenone. Tra i protagonisti del cartellone, i registi e interpreti Antonio Albanese, Concita De Gregorio, Carolina Rosi, Mariangeles Torres, Valentina Picello, Serena Sinigaglia, Lodo Guenzi, Sara Putignano, Carmelo Rifici, Tindaro Granata, Arturo Cirillo, Marco Bernardi, Matthias Martelli, Arturo Brachetti, The black blues brothers, Veronica Cruciani, Arianna Scommegna, Claudio Tolcachir e Oscar De Summa. Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Teatro Verdi, presentata programmazione 2024/2025

6 Settembre 2024 Maurizio PORDENONE- Dopo un'intensa e partecipata proposta estiva prosegue senza soluzione di continuità la programmazione del Teatro Verdi di Pordenone, che ha presentato alla stampa e al pubblico il cartellone 2024/2025 di Prosa, Musica, Danza e Lirica nel pomeriggio di giovedì (5 settembre). Il Verdi prosegue con il suo impegno verso un'offerta culturale multidisciplinare e rivolta alle diverse generazioni di pubblico, presentando un'ampia rosa di appuntamenti di Prosa Musica Lirica Danza: il migliore Teatro italiano e i suoi più amati protagonisti - tra grandi classici e nuova drammaturgia - esclusive internazionali sul fronte della programmazione musicale, la grande Danza e le proposte per bambini, giovani e famiglie, a cui si andranno a sommare nuove rassegne musicali, le numerose proposte rivolte agli Istituti scolastici, gli appuntamenti formativi e divulgativi: il Verdi conferma ancora una volta la vocazione di un Teatro capace di esprimere progetti artistici e culturali originali. «In questo periodo dell'anno praticamente tutti i teatri presentano le loro Stagioni - ha spiegato il Presidente del Verdi Giovanni Lessio - il nostro Teatro invece prosegue la sua programmazione dopo la seguitissima 'Stagione estiva' che ci ha visto utilizzare tutte le sale del nostro edificio, oltre al centro storico di Pordenone e portare le nostre proposte nelle vallate montane: si tratta dunque di una programmazione senza soluzione di continuità che», commenta il Presidente Giovanni Lessio, «ci distingue in questo senso da altre analoghe realtà teatrali. I nostri consulenti artistici - Claudia Cannella per la Prosa e la new entry Alessandro Taverna sul fronte della Musica e la Danza - hanno ideato per il Verdi una programmazione capace di esprimere esclusive assolute, prime regionali o per il triveneto. Un Teatro partner nel sostegno della candidatura di Pordenone a Capitale italiana della Cultura 2027» ha infine commentato Lessio: Si festeggia quest'anno il ventennale della costruzione del nuovo Teatro Verdi, inaugurato nel 2005: spiccano ancora nella programmazione di prosa musica lirica danza qualità e originalità nelle proposte, tra prime assolute e grandi nomi della scena italiana e internazionale, con classici intramontabili e linguaggi contemporanei. Il cartellone musica e di danza firmato dal neo consulente artistico Alessandro Taverna sarà aperto il prossimo 24 ottobre da un evento nel segno dell'abbraccio simbolico tra musica e diritti umani, con la presenza per la prima volta in regione della 'Human Rights Orchestra', che riunisce membri delle più prestigiose orchestre di tutta Europa. Tantissimi i protagonisti della scena musicale internazionale in cartellone, a partire dal grande violinista Salvatore Accardo, a cui verrà tributato il Premio Pordenone Musica 2024, la star del violino Ray Chen, l'Orchestra Des Champs-Elysées con il suo direttore Philippe Herreweghe, l'eccellente violoncellista Giovanni Sollima, il soprano Alina Wunderlin, i King's Singers, i fratelli Lucas E Arthur Jussen, il mezzosoprano Daniela Barcellona. Tra gli eventi di danza, in arrivo dalla Spagna la straordinaria compagnia 'Flamenca' di Antonio Gades, la Compagnia Zappalà Danza per una trilogia sulla grande danza del '900 e la Compagnia di Daniele Cipriani per un tuffo nella magia del walzer viennese. Riletture innovative di testi classici e contemporanei e alternanza di generi dalla grande tradizione teatrale italiana alla commedia e le nuove generazioni di artisti, per il cartellone di Prosa firmato da Claudia Cannella. Tutti gli spettacoli sono frutto di produzioni originali dei più prestigiosi teatri italiani (Piccolo Teatro di Milano, Teatro di Roma, Teatro Stabile di Torino, Teatro Stabile del Veneto, Teatro di Napoli, Teatro Nazionale Di Genova, Teatro Bellini di Napoli e tanti altri), programmati spesso in esclusiva a Pordenone. Due testi contemporanei aprono e chiudono il programma di Prosa: mercoledì 30 ottobre, con replica il 31, il nuovo allestimento dello spettacolo scritto e diretto da Lucia Calamaro, una delle autrici e registe più interessanti e affermate del panorama nazionale: in esclusiva per il Friuli Venezia Giulia e per il Veneto 'L'origine del mondo', che vede in scena la giornalista e scrittrice Concita De Gregorio. A chiudere, mercoledì 29 e giovedì 30 aprile, 'L'Empireo' di Lucy Kirkwood, classe 1974, firmato dalla regia di Serena Sinigaglia. Uno spettacolo corale, militante, avvincente, divertente che affronta le questioni fondamentali della vita delle donne di ogni epoca. Tra i tantissimi protagonisti del cartellone si segnala il ritorno di Antonio Albanese, che in un'esclusiva regionale d'eccezione, riprende il suo spettacolo cult 'Personaggi': il 28 e 29 marzo in scena una nuova edizione delle sue 'maschere' straordinarie, da Epifanio a Cetto La Qualunque, degne di una Commedia dell'Arte contemporanea. Sfileranno grandi nomi, tra autori, registi e interpreti, come Valentina Picello, Serena Sinigaglia, Lodo Guenzi, Sara Putignano, Carmelo Rifici, Tindaro Granata, Arturo Cirillo, Arturo Brachetti, The Black Blues Brothers, Veronica Cruciani, Arianna Scommegna, Claudio Tolcachir, Oscar De Summa e tanti altri. Due imperdibili spettacoli teatrali-musicali per il pubblico di ogni età in esclusiva regionale per il periodo delle festività natalizie, a partire (5 e 6 dicembre) da 'Fred!', omaggio a Fred Buscaglione a alle sue canzoni immortali, con il giovane e brillante Matthias Martelli diretto dal genio artistico di Arturo Brachetti. Il nuovo anno sarà, invece, aperto il 7 gennaio dall'atteso ritorno, dopo l'eccezionale successo estivo, del gruppo The Black Blues Brothers, questa volta in scena con lo show Let's twist again: cinque artisti straordinari per un evento acrobatico, comico e musicale al ritmo una colonna sonora indimenticabile. Molte le novità, nel segno dell'attenzione verso il proprio pubblico, anche nelle formule di abbonamento: sempre più flessibili grazie alla possibilità del 'cambio spettacolo', conferme

Teatro Verdi, presentata programmazione 2024/2025

agili online, pacchetti sempre più convenienti e speciali promozioni per i giovani e gli over 65. Apertura campagna abbonamenti dal 6 settembre

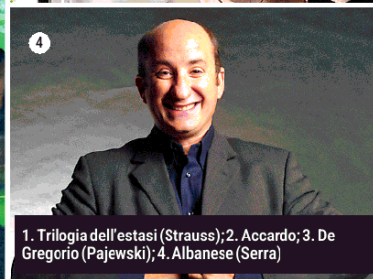
Teatro Verdi di Pordenone, al via la stagione 2024-2025

Publicato: 6 Settembre 2024 15:22 Ultimo aggiornamento: 6 Settembre 2024 17:22 Cultura

Teatro Verdi di Pordenone, al via la stagione 2024-2025 Redazione venerdì 6 Settembre 2024 17:22 Il Teatro Verdi di Pordenone ha presentato la programmazione per la stagione 2024/2025, confermando la sua vocazione di teatro capace di esprimere progetti artistici e culturali originali. La stagione di prosa si aprirà il 30 ottobre con "L'origine del mondo", uno spettacolo scritto e diretto da Lucia Calamaro che vedrà in scena la giornalista e scrittrice Concita De Gregorio. Il cartellone, curato dai consulenti artistici Claudia Cannella per la prosa e Alessandro Taverna per la musica e la danza, si distingue per la presenza di esclusive assolute, prime regionali e grandi nomi della scena italiana e internazionale. Tra i protagonisti della stagione figurano Antonio Albanese, che riprenderà il suo spettacolo cult "Personaggi" in un'esclusiva regionale, il violinista Salvatore Accardo, premiato con il Premio Pordenone Musica 2024, la star del violino Ray Chen e il mezzosoprano Daniela Barcellona. La programmazione musicale si aprirà il 24 ottobre con un evento che unisce musica e diritti umani, grazie alla presenza della "Human Rights Orchestra". Per quanto riguarda la danza, si segnalano la compagnia "Flamenca" di Antonio Gades dalla Spagna e la Compagnia Zappalà Danza per una trilogia sulla grande danza del '900. Il Teatro Verdi festeggia quest'anno il ventennale dalla sua inaugurazione nel 2005 e si conferma partner nel sostegno della candidatura di Pordenone a Capitale italiana della Cultura 2027. La campagna abbonamenti aprirà il 6 settembre, con formule sempre più flessibili e convenienti per tutte le fasce di pubblico Teatro Verdi di Pordenone, al via la stagione 2024-2025 was last modified: Settembre 6th, 2024 by Redazione teatro verdi pordenone

CULTURA & SOCIETÀ

La presentazione a Pordenone



1. Trilogia dell'estasi (Strauss); 2. Accardo; 3. De Gregorio (Pajewski); 4. Albanese (Serra)

Stelle della musica e della prosa alla stagione del Teatro Verdi

Si parte il 24 ottobre. Una quarantina gli eventi in cartellone, con 55 aperture di sipario

PAOLADALLE MOLLE

La nuova programmazione 2024/2025 del Teatro Verdi di Pordenone, presentata ieri, conferma la capacità di esprimere progetti artistici e culturali originali. Una quarantina di spettacoli per 55 aperture di sipario (15 per la prosa, 11 di musica, 3 di danza e 6 per bambini e famiglie e i progetti speciali). Il sipario si apre tra grandi classici e nuova drammaturgia, famosi e bravi interpreti, esclusive internazionali sul fronte della programmazione musicale, la grande danza e le proposte per bambini, giovani e famiglie. Si sommeranno rassegne musicali, proposte rivolte agli istituti scolastici, appuntamenti formativi e divulgativi. «In questo periodo - spiega il presidente Giovanni Lessio - i teatri presentano il loro cartellone, il Verdi continua la sua programmazione dopo la seguitissima "Stagione estiva"

che ci ha visto utilizzare tutte le sale del nostro edificio, caratterizzare il centro storico di Pordenone e portare le proposte nelle nostre vallate montane. Si tratta dunque, di una programmazione in continuità, ideata dai consulenti artistici Claudia Cannella e da Alessandro Taverna. Un Teatro che lavora per creare percorsi originali e nuove esperienze culturali con un impegno costante e

Il presidente Lessio: una programmazione in continuità con quella estiva

che ci vede partner nel sostegno della candidatura di Pordenone a Capitale italiana della Cultura 2027».

MUSICA

Il cartellone musica, firmato dal neo-consulente artistico

Alessandro Taverna, sarà aperto il 24 ottobre da un evento che lega musica e diritti umani, protagonista la "Human Rights Orchestra". L'Orchestra riunisce i membri delle più prestigiose orchestre europee. Seguiranno importanti artisti della scena musicale internazionale, a partire dal violinista Salvatore Accardo, cui sarà attribuito il Premio Pordenone Musica 2024, il 15 novembre, quando dirigerà e suonerà con l'Orchestra da Camera Italiana. Grande attesa per la star del violino Ray Chen che si esibirà come solista il 15 febbraio, e ancora seguiranno l'Orchestra des Champs-Élysées con il suo direttore Philippe Herreweghe, la soprano Alina Wunderlin, i King's Singers, i Fratelli Lucas e Arthur Jussen. Atteso il 7 maggio il Concerto per corno "Al-Bunduqiyya" dell'eccellente violoncellista Giovanni Sollima e dei musicisti del Pomo D'Oro. Nel 2024 torna l'appuntamento con la

grande lirica: in cartellone il 19 dicembre, La Traviata, nell'allestimento e con i cast artistici del Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste. A suggerire la programmazione musicale, e dare avvio a quella estiva, il 30 maggio, atteso il Gala con il mezzosoprano Daniela Barcellona.

DANZA

Per gli eventi di Danza, è in arrivo dalla Spagna la straordinaria compagnia "flamenca" di Antonio Gades, la Compagnia Zappalà Danza per una Trilogia sulla Grande Danza del '900 e la Compagnia di Daniele Cipriani per un tuffo nella magia del waltzer viennese.

PROSA

La prosa firmata da Claudia Cannella prosegue l'approfondito percorso con riletture di testi classici, contemporanei e alternanza di generi: dalla grande tradizione teatrale italiana alla commedia con le nuove ge-

LE NOVITÀ

Gli abbonamenti con la formula "cambio spettacolo"

Abbonarsi è un vantaggio. È il motto che accompagna l'apertura della campagna abbonamenti 2024/2025 prevista da oggi. Molte le novità proposte nelle formule di abbonamento: sempre più flessibili grazie alla possibilità del "cambio spettacolo", conferme agili online, pacchetti convenienti e speciali promozioni per i giovani e gli over 65. La biglietteria del Teatro è in viale Martelli 2 a Pordenone. È aperta dal lunedì ai venerdì dalle 16 alle 19, sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 biglietteria@teatroverdipordenone.it. Info: 0434 247624; www.teatroverdipordenone.it.

nerazioni di artisti. Gli spettacoli sono frutto di produzioni originali dei più importanti teatri italiani, programmati in esclusiva a Pordenone. Tra i protagonisti in carellone vale la pena di menzionare Antonio Albanese, Concita De Gregorio, Carolina Rosi, Mariangeles Torre, Valentina Picello, Serena Sinigaglia, Lodo Guenzi, Sara Putignano, Carmelo Rifici, Tindaro Granata, Arturo Cirillo, Marco Bernardi, Matthias Martelli, Arturo Brachetti, The Black Blues Brothers, Veronica Cruciani, Arianna Scommegna, Claudio Tolcachir, Oscar De Summa e tanti altri. Due testi contemporanei aprono e chiudono il programma di prosa: il 30 ottobre, con replica il 31, il nuovo allestimento dello spettacolo scritto e diretto da Lucia Calamaro "L'origine del mondo" con la giornalista e scrittrice Concita De Gregorio. A chiudere, il 29 e 30 aprile, "L'Empireo" di Lucy Kirkwood, firmato dalla regia di Serena Sinigaglia. Uno spettacolo corale, militante, avvincente, divertente sulle questioni fondamentali della vita delle donne di ogni epoca. Per la sezione Nuove Scritture ancora con un'esclusiva regionale e per il Veneto, il 29 novembre, andrà in scena il testo di Annibale Ruccello: "Anna Cappelli" con Valentina Picello, un lancinante monologo in cui si specchiano le contraddizioni dell'Italia del boom economico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura

IL PRESIDENTE

Giovanni Lessio: «I nostri consulenti Claudia Cannella e Alessandro Taverna hanno ideato un programma fatto di esclusive assolute e prime regionali.



Venerdì 6 Settembre 2024
www.gazzettino.it

Le proposte "autunno-inverno" rivolte alle diverse generazioni per prosa, musica, lirica e danza, sono state presentate ieri in teatro dal presidente Giovanni Lessio e dai consulenti Claudia Cannella per la prosa e Alessandro Taverna per la musica

Le quattro stagioni del Verdi

CARTELLONE

Il Verdi ha annunciato ieri sera la sua "stagione autunno-inverno", un'offerta culturale rivolta a diverse generazioni, una prima rosa di appuntamenti di prosa, musica, lirica e danza, nonché le proposte per bambini, giovani e famiglie. Molte le novità, nel segno dell'attenzione verso il pubblico, anche nelle formule di abbonamento, sempre più flessibili. «I nostri consulenti artistici (Claudia Cannella per la Prosa e la new entry Alessandro Taverna sul fronte della Musica e la Danza) hanno ideato - ha sottolineato il presidente Giovanni Lessio - una programmazione capace di esprimere esclusive assolute, prime regionali o per il Triveneto.

MUSICA

Alla grande musica sono affidati l'avvio e la chiusura delle proposte di Alessandro Taverna. L'apertura, giovedì 24 ottobre, rappresenterà un simbolico abbraccio tra musica e diritti umani, con la presenza per la prima volta in Regione della Human Rights Orchestra: una comunità di musicisti che sostiene progetti umanitari e sociali. Sarà il Nabucco di Verdi ad aprire il programma, per celebrare la libertà contro ogni forma di schiavitù. Fra i protagonisti della scena musicale internazionale ricordiamo il violinista Salvatore Accardo, Premio Pordenone Musica 2024, che dirigerà e suonerà con l'Orchestra da Camera Italiana; Ray Chen, vera star dell'archetto, che si esibirà con l'Orchestra della Svizzera Italiana e Tabita Berglund, una delle direttrici europee più carismatiche. E poi Alessio Allegri, alla testa dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana. Poi c'è la grande lirica, con La traviata, nell'allestimento del Teatro Verdi di Trieste. Il nuovo anno sarà introdotto, il 13 gennaio, dalle atmosfere incantevole proposte dall'Orchestra des

Champs-Élysées, diretta da Philippe Herreweghe. Spicca, il 21 febbraio, un omaggio alle pagine più celebri e amate di Stevie Wonder e Ray Charles, reinterpretate dai trombone di Massimo Morganti e dal sax di Federico Mondelci. Fra gli altri nomi di talento i pianisti Lucas e Arthur Jussen, il violoncellista Giovanni Sollima e i musicisti del Pomo D'Oro, il mezzosoprano Daniela Barcellona.

DANZA

Qui il programma prenderà avvio l'8 novembre, con la Compagnia Antonio Gades e la sua Carmen, applaudita ad agosto all'Arena di Verona. Il 29 gennaio il coreografo Renato Zanella firma Alles Walzer per la Compagnia di Daniele Cipriani. Il 21 marzo, la visionaria Trilogia dell'estasi della Compagnia Zappalà Danza, che elabora tre capolavori di Debussy, Ravel e Stravinskij.

PROSA

Due testi contemporanei aprono e chiudono il programma: il 30 e 31 ottobre il nuovo allestimento di Lucia Calamaro di "L'origine del mondo", con la giornalista Concita De Gregorio e le attrici Carolina Rosi e Mariangeles Torres. Il 29 e 30 aprile "L'Empi-



SPETTACOLI Sopra Giovanni Sollima e Trilogia dell'estasi; sotto: il pluripremiato Overload della compagnia "Sotterraneo"

A 200 anni dalla prima la messa "O Stella maris"

MUSICA

Una prima esecuzione assoluta, in tempi moderni, è al centro del penultimo evento musicale in programma nella Basilica di Aquileia, questa sera, alle 20.45, nell'ambito del cartellone dei Concerti in Basilica 2024, promossi dalla Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia (So.Co.Ba) con il Coro Polifonico di Ruda, per la direzione artistica di Pier-

paolo Gratton. "O stella maris" titola la Messa solenne consegnata più di 200 anni fa dal compositore friulano Pietro Alessandro Pavona (1728-1786) per l'Assunzione della Beata Vergine Maria: a riproporla saranno l'Accademia d'Archi Arrigoni con Elisa Spremulli violino solista e maestro di concerto, e l'Ensemble Mittelevox, diretto da Mateja Cernic, a sottolineare il forte apporto "al femminile" del programma messo a punto quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La "terra dei campi di mais" a Villa Correr

TEATRO

Va in scena oggi, nella loggia di Villa Correr Dolfin (alle 20.45), per il festival "Teatri fuori dai teatri", organizzato dalla Compagnia di Arti&Mestieri e sostenuto dalla Regione Fvg, nell'ambito del bando per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta, "Patanostada - La Terra", uno spettacolo scritto da Stefano Rota (anche interprete al fianco di Max Bazzana), e da San-

dra Mangini. Una dedica comica e poetica, popolare e contemporanea, alla cultura della Terra, che racconta l'epopea dei braccianti nella Grande bonifica integrale. Il Veneto Orientale, nei territori più prossimi al mare e alle foci dei fiumi, era palude. Tra le due guerre fu attuata un'immensa opera di bonifica, in cui furono impiegate migliaia di uomini, che, a mano, pala e carriola, crearono la «La Terra dei campi di mais», scrivono Rota e Mangini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Uomo in mare", in mostra la tragedia di Lampedusa

ARTE

Con una mostra di particolare intensità, concepita attorno al tema dell'"Amor hominis" e di un sentimento di carità per il prossimo, si apre a Cordenons la 33ª edizione del Festival internazionale di Musica Sacra promosso da Presenza e Cultura con il Centro Iniziative Culturali Pordenone. Ancora una volta l'inaugurazione di nuovi percorsi espositivi a tema prefigura il cartellone musicale vero e proprio del festival, e l'appuntamento è per sabato 7 settembre al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons, alle 17.30. "Amor hominis. Uomo in mare" titola la mostra dell'artista veneto Stefano Orsetti, del quale saranno

proposte 26 opere realizzate a olio, grafite e con tecniche miste, in gran parte prodotte a memoria del tragico naufragio di Lampedusa dell'11 ottobre 2013, di forte impatto espressionista, e altre inedite, realizzate appositamente per questa mostra. «È questa la prima delle tre mostre d'arte che accompagneranno il Festival, intitolata al tema della Caritas - spiegano il presidente PEC Orioldo Marson e la presidente del Centro Iniziative Culturali Maria Francesca Vassallo - L'amore cristiano infatti è verso Dio, ma anche verso i propri simili e verso tutto il creato, come del resto s'incarna di ricordarci Francesco d'Assisi nel suo famoso Cantico. Appunto a rendere per immagini il tema dell'amore verso l'uomo, particolarmente efficace si prospetta la



LA RASSEGNA ARTISTICA "AMOR HOMINIS" DI STEFANO ORSETTI APRE LA XXXIII EDIZIONE DEL FESTIVAL DI MUSICA SACRA

mostra che Stefano Orsetti - artista di Portogruaro uscito dalla scuola di Vedova a Venezia - realizzò presso il Monastero del Marango, tra Concordia e Caorle, nel 2014. In quella mostra, intitolata Uomo in mare. Le migrazioni dell'uomo Orsetti rifletteva, attraverso le sue pitture ma anche attraverso un immaginario dialogo tra due persone, sul tema dei migranti, riferendosi in particolare al terribile naufragio accaduto l'11 ottobre del 2013 presso l'isola di Lampedusa. E a quella mostra aggiunge adesso ulteriori opere che potremo scoprire visitando la mostra, la numero 499 dei vastissimi palinsesti prodotti nel tempo dal Centro Iniziative Culturali Pordenone. L'allestimento è prodotto in sinergia con il Comune di Cordenons, a cura di

Giancarlo Pauletto per il coordinamento di Maria Francesca Vassallo e di Mario Giannatiempo dell'Associazione MediaNaonis.

Alla vernice della mostra, domani, alle 17.30, intervengono, con il curatore Giancarlo Pauletto, i direttori artistici del Festival internazionale di Musica Sacra, Franco Calabretto ed Edda De Nadai. Per l'occasione sarà proposto un intermezzo musicale a cura della violinista Prisca Luce Verardo. Le visite saranno possibili fino al 28 settembre, con ingresso libero, nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato, dalle 16 alle 19. Info: Associazione Media Naonis www.media-naonis.it e Presenza e Cultura www.centroculturapordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

"Laudate Dominum", primo concerto a Montereale

Montereale Valcellina, con le sue frazioni, accoglie una straordinaria concentrazione di organi, alcuni di valore storico e di preziosa qualità sonora, che contribuiscono a rendere presente e viva la musica sacra. Non è un caso, dunque, che la Rassegna Laudate dominum, parte integrante del progetto "Centrale sonora Contentori culturali creativi", finanziato dalla Regione Fvg, promossa dal Comune di Montereale Valcellina e organizzata con la collaborazione dell'Associazione Musicale Fadiesis, sotto la direzione artistica di Gianni Fassetta, sia così ben radicata e apprezzata in tutto il territorio, attraendo un pubblico sempre più appassionato anche da fuori i confini locali. Il primo concerto è in programma domani, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Montereale: il concerto per Organo e trombone con Maurizio Maffezzoli all'organo e Andrea Angelori al trombone. Saranno proposte musiche di Walther, Frescobaldi, Pachelbel, Monteverdi, Ortiz, Ball e brani popolari irlandesi e messicani. I concerti proseguono domenica, alle 18, nella parrocchiale di Grizzo, con il concerto In chordinis et organo eseguito dall'Ensemble de I Polifonici Vicentini e Pierluigi Comparin alla direzione e all'organo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NELLA PARROCCHIALE SI ESIBIRANNO MAURIZIO MAFFEZZOLI ALL'ORGANO E ANDREA ANGELORI AL TROMBONE

VERSO LA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA

Teatro tutto l'anno e senza rincari

Il cartellone dell'estate del Verdi ha registrato il tutto esaurito. Il presidente: politica attenta sui biglietti

Martina Milia

Un cartellone no stop, con tanto di stagione estiva che ha messo insieme in due mesi 24 spettacoli, anche itineranti, tra concerti sinfonici, teatro canzone, open jazz e una rassegna dedicata alla montagna che, dal 2025, diventerà un vero e proprio Festival dedicato e sostenuto dal Cai, partner nazionale.

Il teatro Verdi ha vinto la scommessa dell'apertura tutto l'anno e si prepara alla nuova stagione autunnale con una politica di prezzi «che cerca di non gravare sulle famiglie e sugli appassionati - anticipa il presidente Giovanni Lessio - in un momento in cui tutti aumentano i prezzi. Stiamo anche lavorando per rendere più "flessibili" i biglietti e gli abbonamenti, in termini di scelta dei posti. Sempre per andare incontro agli spettatori». Il tutto con una struttura davvero snella - una de-

anche per i sopralluoghi e l'accessibilità dei luoghi. A questo si è aggiunta la produzione dello spettacolo "Alba", tratto dal testo drammaturgico che ha vinto il concorso "Oltre le nuvole". Per statuto come Verdi non possiamo produrre - ricorda Lessio -, ma grazie alla collaborazione con il Miela di Trieste lo spettacolo è stato realizzato e, con il Cai nazionale, lo porteremo in giro per l'Italia». Solo gli spettacoli dedicati alla montagna hanno registrato 4600 spettatori.

La stagione estiva che si innesta nel palinsesto annuale del Verdi è stata realizzata con partner privati, un contributo della Regione per la montagna, ma nel complesso «con le risorse di cui il teatro



Uno degli spettacoli realizzati per il Montagna teatro Festival



Giovanni Lessio

dispone per l'anno in corso e che cerca di ottimizzare spalmandole su tutta la programmazione». Al festival della montagna, che dovrebbe na-

scere ufficialmente il prossimo anno, il Verdi crede moltissimo. «Pordenone non è una città di montagna, ma, grazie a un legame forte con il suo territorio, conosce bene le problematiche della montagna, le sue ricchezze e le sue fragilità. La cultura del rispetto della montagna, i temi della sostenibilità, della prevenzione dello spopolamento, parlano dell'oggi e del futuro - evidenzia Lessio - e la cultura può e deve contribuire a farli conoscere e comprendere a un pubblico sempre più ampio».

La montagna a cui il Verdi e il Cai hanno dedicato la loro attenzione non è quella di Cortina o Saint Moritz, ma è la montagna dei piccoli borghi, quella che raramente gode dei riflettori. «Ci piacerebbe moltissimo - svela Lessio - poter presentare all'Aquila, che nel 2026 sarà Capitale italiana della cultura, la prima edizione del Festival della montagna. Anche l'Aquila rappresenta la montagna che il teatro può raccontare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Successo per il cartellone dedicato alla montagna Dal prossimo anno ci sarà un festival

cina di persone, collaboratori compresi - che è riuscita a mettere in piedi per l'estate «un vero e proprio palinsesto, non un programma di ripiego. Quello che ci ha dato grande soddisfazione è che siamo riusciti a offrire spettacoli di qualità e con una partecipazione che ha sfiorato sempre il tutto esaurito» sottolinea il presidente.

La Gustav Malher Jugendorchester ha offerto sei concerti, di cui due a Tolmezzo e Venzone (sold out), la rassegna cameristica ha proposto quattro serate d'eccezione, tre gli appuntamenti di teatro canzone e altri tre quelli di jazz. A questo si è aggiunta la proposta del teatro festival - edizione zero - dedicato alla montagna, con nove appuntamenti in otto comuni diversi. «La collaborazione con i Comuni è stata preziosissima. Nonostante gli eventi dedicati alla montagna fossero in luoghi non sempre agevoli, come rifugi, casere, grotte, la risposta è stata sempre altissima».

Si è trattato di un «teatro a domicilio che è stato creato condividendo con i sindaci i temi degli spettacoli. Un lavoro importante e complesso che ha impegnato molto tutti



IL CONCERTO

Successo per i "Tre allegri"

Grande successo ieri per il concerto dei Tre allegri ragazzi morti a Villanova. Ingresso libero e tanta gioia per i fan del gruppo pordenonese, che ha chiuso nella sua città il tour estivo e che a ottobre avrà delle date in Europa. L'appuntamento ha concluso una giornata di festa al Polisportivo.

CON IL PATROCINIO DI CONSIGLIO DI VALVASONE ARZENE CON IL SUPPORTO DI CONFCOOPERATIVE FRIULI VENEZIA GIULIA IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA Banca 360



L'imperdibile appuntamento a Pordenone con la GMJO

09/09/2024 - News di [Dejan Bozovic](#)



Dopo le più importanti sale di Salisburgo, Dresda, Amburgo, Amsterdam e Berlino, la Gustav Mahler Jugendorchester, vicina alla conclusione del Tour d'estate 2024, approda per due serate al Teatro Verdi della sua città di residenza, Pordenone. Sempre nuovi visi tra i professori d'orchestra - giacché non possono superare l'età di ventisei anni e, quindi, il ricambio è continuo – e sempre la medesima perplessità di fronte alla magistrale bravura, empatia e competenza, sia tecnica che interpretativa, dei giovani musicisti, moltissimi per la prima volta tra gli elementi dell'ormai celeberrima compagine.

Certamente, è impossibile non sottolineare il merito dei prestigiosi docenti che lavorano con varie sezioni strumentali e, soprattutto, l'eccellenza di tutti i maestri saliti sul podio dal 1986 per guidare la GMJO, seguendo il suo indimenticabile fondatore, Claudio Abbado. Il direttore prescelto per questa tournée è Ingo Metzmacher, la cui eminenza davvero non necessita alcuna presentazione.

Con imperturbabile sicurezza e acuta sensibilità ai dettagli della partitura, Metzmacher estrapola dalla sempre perfettamente calibrata ed articolata massa sonora, un universo di nuance dinamiche, di colori emotivi e di mutazioni timbriche, che alimentano le esecuzioni di puntuale autenticità fraseologica e costante tensione affabulatoria. Altrettanto è affascinante la sua comunicazione con l'ampio organico, che lo asseconda totalmente privo di titubanze, con un entusiasmo che potremmo dire affettuoso.

Tanto le esemplarmene levigate ed iridescenti sonorità in cui si amalgamano preziosamente tutti gli orchestrali, quanto gli squisiti assolo e incantevoli passaggi di impronta quasi cameristica, rapiscono e trascinano l'ascoltatore nell'anima stessa della scrittura. I giovani artisti penetrano sottilmente nelle idee e nei sentimenti trascritti nel pentagramma e, sorvegliati dal maestro, li estrapolano in una narrazione incisa letteralmente da un brivido perpetuo e da un piacere metafisico, che la musica, come poche altre cose, sa ridestare quando proposta in tale maniera.

Includendo, evidentemente, in quest'ultima considerazione l'opulente bellezza e poderosità dei brani eseguiti nel corso del secondo concerto. Il programma permette alla GMJO di sfoggiare abbondantemente la propria versatilità, spaziando disinvoltamente dalla vena drammatica di Beethoven, le cui due Ouverture, Coriolano e Leonore n. 3, in una strana ma azzeccata simmetria incorniciano l'originale, per certi versi sperimentale, l'espressività introspettiva dei Cinque pezzi per orchestra op.16 (versione del 1909) di Schönberg.

Il trionfo, tuttavia, raggiunge l'apice con la Sinfonia n.8 in do minore di Šostakovič. Anche questa poliedrica e stratificata sfida - musicale ma anche filosofica e ideologica - di singolare calibratura, non fa che mettere ulteriormente in risalto la chiarezza delle idee e il straordinario carattere interpretativo della GMJO, preparata ed attentamente sorvegliata da Metzmacher. L'esegesi è minuziosa, cangiante, limpida, a momenti delicata e schiva di eccessi superflui, per conseguire poi un'energia deflagrante, travolgente, quando suggerito dall'autore. Un altro clamoroso successo per la splendida creazione di Abbado, per i giovani musicisti e per maestro tedesco.